



READY

EU READY TO DISCUSS

Messaggi Chiave

e Raccomandazioni per i Decisori Politici

Contenuti

Introduzione	3
Il bisogno di una comunicazione migliore da parte dell'UE: Perché?	5
Raccomandazioni per i decisori politici	6
Comunicare con un linguaggio accessibile con i giovani	6
Coinvolgere i giovani attraverso i social media.....	7
Coinvolgere i giovani nei processi decisionali.....	7
Collaborare di più con le istituzioni educative e le organizzazioni sociali.....	8
Messaggi chiave per gli operatori sociali, le organizzazioni e le istituzioni educative	9
Promuovere di più l'UE nell'educazione non formale.....	9
Approcciare i giovani attraverso i social network	10
Rendere il linguaggio UE più accessibile attraverso immagini e creatività.....	10
Promuovere un livello più alto di inclusività nei progetti europei.....	11
Bibliografia	12
Allegato	13
Partner del progetto	16



Introduzione

Le istituzioni europee comunicano in 24 lingue ufficiali. Eppure, **oltre metà dei giovani** intervistati nel “European Parliament’s Youth Survey 2021¹” (Questionario gioventù del Parlamento Europeo 2021) ha espresso **mancanze nella comprensione dell’Unione Europea**. L’iniziativa “EU READY to DISCUSS” raccoglie i messaggi chiave e le raccomandazioni specificatamente indirizzate ai **giovani e agli operatori sociali, le organizzazioni, le istituzioni educative, e i decisori politici su base locale, nazionale ed europea**. L’obiettivo è quello di **migliorare la comunicazione sull’UE e i suoi effetti sulla vita quotidiana dei giovani**.

Questa pubblicazione è costruita sulle attività e i risultati delle fasi iniziali del **progetto READY**, chiamate “EU READY to READ”² e “EU READY to SEE”³. Con l’obiettivo comune di **accorciare il divario fra l’UE e i giovani**, la prima fase si è concentrata sul tradurre alcune disposizioni europee scelte in un linguaggio più semplice e accessibile, mentre la seconda fase si è concentrata sul creare infografiche coinvolgenti e comprensibili su alcuni specifici argomenti dell’UE. Questa pubblicazione fa parte della terza e ultima fase del progetto, e **include i messaggi chiave arrivati direttamente dal contributo dei giovani** durante i due laboratori tenutisi a Strasburgo (FR) e a Lucca (IT). Incoraggiare i giovani dandogli la possibilità di agire assicura che la loro prospettiva e le loro voci non siano soltanto riconosciute ma attivamente ascoltate.

I laboratori avevano l’obiettivo di guidare i giovani partecipanti nell’esprimere i loro pensieri sull’UE. Specificatamente, l’obiettivo era comprendere i sentimenti verso l’UE fra le comunità dei partecipanti, e immaginare il futuro dell’UE se questi sentimenti non cambiano, enfatizzando il ruolo di una comunicazione migliore da parte dell’UE. Questo esercizio d’immaginazione si è svolto con i partecipanti che hanno scritto una piccola storia di fantascienza politica. In più i partecipanti hanno condiviso dei “casi di studio” della migliore e peggiore comunicazione al pubblico che incontrano nella vita di tutti i giorni. Attraverso queste attività i partecipanti si sono espressi in modo critico ma costruttivo. Hanno anche identificato dei “DOs & DON’Ts” (“da fare e da non fare”) per guidare le istituzioni dell’UE nel migliorare la loro comunicazione, incoraggiare connessioni migliori con la gioventù europea attraverso contenuti più vicini ai giovani. L’allegato⁴ alla fine di questa pubblicazione fornisce diversi esempi di messaggi chiave espressi in maniera creativa suggeriti dai giovani partecipanti. Le linee guida e i messaggi chiave forniti dai giovani sono integrati in questa pubblicazione.

In aggiunta, **gli operatori giovanili hanno aggiunto delle raccomandazioni** condividendo le proprie esperienze. Ascoltando le diverse prospettive sia dei giovani che degli operatori giovanili, il nostro scopo è capire cosa allontana i giovani dell’Unione Europea e accorciare questa distanza fra le politiche e la vita di tutti i giorni. Puntiamo ad **offrire idee innovative per chi è coinvolto nei servizi per i giovani e nella creazione di politiche**. Nonostante questo documento sia indirizzato ai vari stakeholder, rimane fedele al principio fondamentale del progetto READY: **usare un linguaggio accessibile per i giovani**. Questi messaggi saranno presentati in un formato semplice, esprimendo i punti di vista e i consigli degli operatori e dei giovani, assicurando inclusività e accessibilità in tutti gli sforzi educativi della sfera politica.

¹ European Parliament, 2021, *European Parliament Youth Survey Report*,

<https://www.europarl.europa.eu/at-your-service/files/be-heard/eurobarometer/2021/youth-survey-2021/report.pdf>

² READY, 2023, *EU READY to READ, Easy-to-understand version of EU Provisions*,

https://www.yes-forum.eu/site/assets/files/2095/eu_ready_to_read.pdf

³ READY, 2023, *EU READY to SEE, Easy-to-understand Infographics on EU Provisions*,

https://www.yes-forum.eu/site/assets/files/2095/eu_ready_to_see.pdf

⁴ vedi pagina 13

Questa pubblicazione ha tre obiettivi principali:

1. Offrire una visione sul perché il linguaggio delle politiche dell'UE deve essere reso più chiaro per i giovani.

2. Evidenziare i rischi associati all'avere un linguaggio così distante dalle interazioni quotidiane dei giovani con l'UE.

3. Fornire consigli pratici pensati dai giovani e dagli operatori giovanili su come rendere il linguaggio dell'UE più accessibile

Il bisogno di una comunicazione migliore da parte dell'UE: Perché?

Con il tempo, l'UE ha intrapreso varie iniziative per incoraggiare l'uso di un linguaggio più semplice e chiaro nelle sue comunicazioni⁵. Nonostante questi sforzi per promuovere un linguaggio accessibile, le sfide per raggiungere l'accessibilità persistono. Studi indicano che la comunicazione dell'UE, includendo i comunicati stampa, rimane complessa e tecnica, assomigliando più ad un linguaggio scientifico che ad una semplice lingua⁶. Questo stile complesso di comunicazione è presente in tutte le aree politiche e non è sostanzialmente migliorato negli anni. Le sfide connesse alla cultura istituzionale ambigua, alla complessità della materia, e al multilinguismo continuano ad impattare la chiarezza della comunicazione dell'UE. **Per raggiungere l'adozione in larga scala di un linguaggio più semplice all'interno dell'UE c'è bisogno di un impegno costante e di potenziali cambiamenti nelle strategie comunicative, specialmente quelle indirizzate ai giovani.**

Le difficoltà dell'UE con la popolarità e i bassi tassi di partecipazione alle elezioni sottolineano l'urgenza di una comunicazione più chiara. I giovani (15-29 anni) costituiscono un pubblico significativo che rappresenta il 16,3% della popolazione dell'UE nel 2021⁷. In quanto giovani cittadini europei, ottengono il diritto di voto nelle elezioni europee a differenti età, andando dai 16 anni in diversi paesi ai 18 anni in altri⁸. Secondo degli studi, i giovani attualmente partecipano meno alle politiche istituzionali rispetto ad altri gruppi demografici, e meno dei giovani di qualche decennio fa, cosa che necessita un'azione immediata⁹. **I giovani stessi dicono di non prendere parte alle elezioni europee per mancanza di interesse, convinzione di non essere ascoltati dei decisori politici, e mancanza di comprensione degli argomenti**¹⁰. Il sentimento di esclusione e le barriere per capire l'UE enfatizzano quanto sia imperativo avviare un dialogo con i giovani cittadini e "parlare" la loro lingua.

La comunicazione accessibile può assicurare che le persone da background diversi, inclusi quelli con diversi livelli di educazione, competenze linguistiche, e abilità, possano capire ed essere coinvolti efficacemente nell'informazione dell'UE. La comunicazione efficiente e centrata sul pubblico non solo può incoraggiare sentimenti positivi per l'UE, ma anche aiutare a far diminuire l'euroscetticismo e contrastare la disinformazione. Per di più, una comunicazione chiara e accessibile incoraggia la partecipazione dei giovani e contribuisce ad una democrazia più vivace. In questo contesto, la comunicazione chiara diviene non solo una necessità pratica ma anche uno strumento per rivitalizzare il coinvolgimento democratico all'interno dell'Unione Europea.

⁵ see. [Joint Practical Guide for persons involved in the drafting of EU Legislation](#), [Clear English Tips for Translators](#), [Clear Writing for Europe](#), [English Style Guide](#) and "Fight the Fog" Campaign

⁶ Grasso, A., 2018, *Plain English and the EU: Still Trying to Fight the Fog?*. Language and Law: The Role of Language and Translation in EU Competition Law, 359-376.

⁷ Eurostat, 2022, *Young people in Europe – a statistical summary*, <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/4031688/15191320/KS-06-22-076-EN-N.pdf>

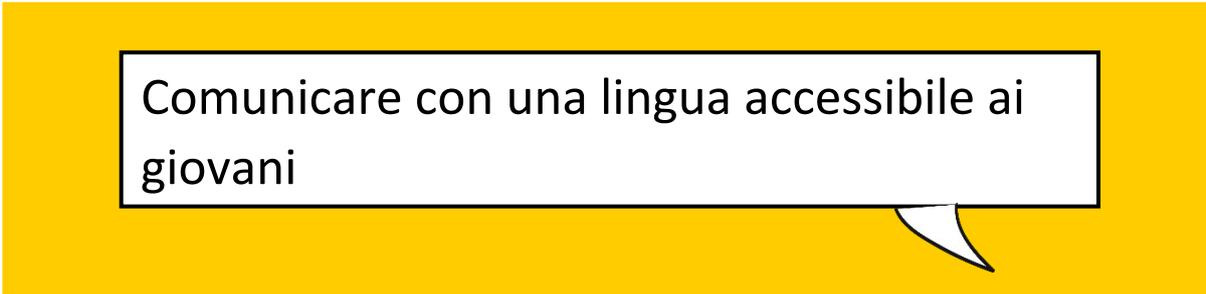
⁸ European Parliament, 2023, *Voting age for European elections*, [https://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document/EPRS_ATA\(2023\)749767](https://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document/EPRS_ATA(2023)749767)

⁹ Deželan, T., 2023, *Young people's participation in European democratic processes*, European Union, [https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2023/745820/IPOL_STU\(2023\)745820_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2023/745820/IPOL_STU(2023)745820_EN.pdf)

¹⁰ European Parliament, 2021, *European Parliament Youth Survey Report*, <https://www.europarl.europa.eu/at-your-service/files/be-heard/eurobarometer/2021/youth-survey-2021/report.pdf>

Raccomandazioni per i decisori politici

Il nostro obiettivo è quello di avvicinare i giovani a capire l'UE, e abbiamo visto che i trattati dell'UE, che formano la base del funzionamento dell'Unione, sono ancora molto distanti dalla realtà dei giovani. Con questa pubblicazione puntiamo ad affrontare questa distanza. Con le nostre raccomandazione per i decisori politici e le istituzioni dell'UE li invitiamo **ad assicurarsi che le loro politiche siano accessibili e comprensibili ai giovani, incoraggiando la loro autonomia per cercare le informazioni, accrescendo le loro abilità di comprendere il funzionamento dell'UE, supportandoli nel loro essere informati, e a sostenere i loro diritti sociali nel contesto europeo.**



Comunicare con una lingua accessibile ai giovani

Per comunicare efficacemente con i giovani e rendere i complessi argomenti dell'UE più accessibili, i decisori politici dovrebbero prioritizzare la **chiarezza e la semplicità**. Evitare i tecnicismi complessi e scomporre le informazioni in segmenti digeribili rende le politiche dell'UE più comprensibili. **Scomponendo i processi astratti e i tecnicismi, le istituzioni dell'UE possono spiegare le loro operazioni, e renderle più accessibili per i loro cittadini.** Usare esempi correlati e fornire risorse educative supporta ulteriormente questo sforzo e assicura che i giovani possano comprendere le complessità delle politiche dell'UE. Nel fare questo, le istituzioni dovrebbero **evitare di essere troppo semplicistiche per mantenere la qualità e le competenze delle informazioni date**. Le iniziative come la pubblicazione del progetto READY "EU READY to READ" servono come esempio di questa strategia. La pubblicazione si concentra sul rendere le disposizioni più rilevanti dei trattati dell'UE facilmente comprensibili, selezionando gli articoli che hanno un impatto significativo nella vita dei giovani in Europa. Cerca anche di aumentare le competenze di comprensione dei giovani così che possano capire meglio il significato e l'importanza di questi trattati nelle loro vite.

L'UE dovrebbe trovare un equilibrio fra la qualità e la chiarezza delle informazioni nelle loro comunicazioni. Per raggiungere questo obiettivo, il contenuto dei documenti e delle comunicazioni dell'UE non dovrebbe includere troppe informazioni o informazioni troppo complesse, ma allo stesso tempo non deve essere troppo corto e ultra-semplificato. In più, il contenuto dovrebbe essere vero e onesto, non menzionando soltanto le parti positive dell'UE ma anche evidenziando gli ammanchi e suggerendo soluzioni per migliorare. Questo tipo di trasparenza da parte delle istituzioni dell'UE porterebbe ad un più alto livello di fiducia da parte dei suoi (giovani) cittadini.

Coinvolgere i giovani attraverso i social media

Nel 2022, ben il 96% dei giovani in età compresa fra i 16 e i 29 anni nell'UE usa giornalmente internet, e di questi l'84% partecipa attivamente sui social network¹¹. Questa tendenza risulta l'attività preferita per i giovani dal 2014, sottolineando l'importanza dei social media nella vita di tutti i giorni. Per connettersi efficacemente con i giovani, i decisori politici **devono sfruttare i metodi di comunicazione digitale utilizzando i social network preferiti dai giovani.** Fornire elementi visivi e mantenere una presenza sui canali social sono strategie essenziali. I decisori politici dovrebbero usare vari formati media, come video, infografiche e podcast, per spiegare i complessi argomenti dell'UE in modo accessibile e coinvolgente.

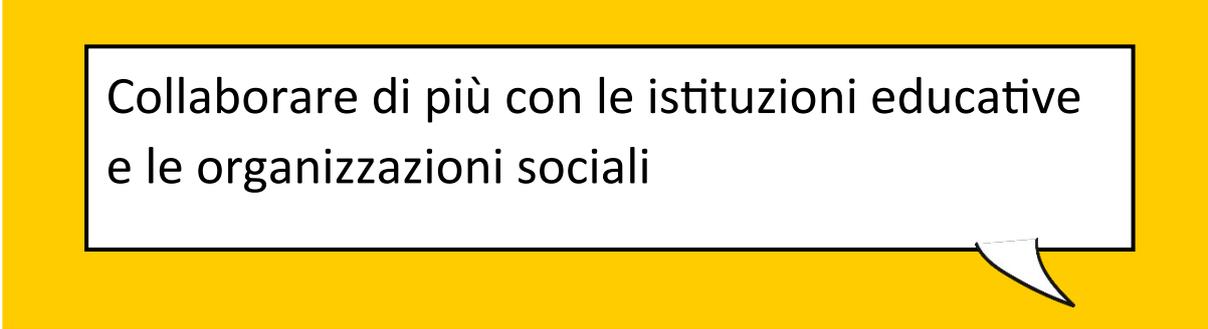
È cruciale per i decisori politici **adattarsi ai trend social e utilizzare piattaforme affini al giovane pubblico.** Anche se molti decisori politici usano i social media, i loro contenuti spesso riguardano interessi specifici, creando un potenziale distacco con la parte più giovane della popolazione. Le piattaforme popolari fra i giovani dovrebbero essere utilizzate impiegando stili semplificati e un linguaggio che coinvolga maggiormente. Le istituzioni EU possono migliorare la loro strategia sui social utilizzando dei testimonial, dagli influencer alle celebrità, che hanno una connessione con i giovani. Questo approccio, simile alla pubblicità, può aiutare a disseminare gli argomenti dell'UE attraverso facce familiari, affrontando la sfida del basso riconoscimento dei membri del Parlamento Europeo (MEPs) e altre figure dell'UE fra i giovani. In più è raccomandabile che l'UE finanzia i canali media che sono già popolari fra i giovani, i quali sono aperti a discussioni e contraddizioni. Supportando canali che incoraggiano diverse opinioni e prospettive sugli argomenti dell'UE, i decisori politici **possono creare un dialogo più inclusivo e dinamico con i giovani,** arricchendo la loro comprensione e il loro coinvolgimento con gli affari dell'UE.

Coinvolgere i giovani nei processi decisionali

I decisori politici dovrebbero coinvolgere i giovani nelle discussioni e nel processo decisionale quando possibile e appropriato. Per aumentare il coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali, i decisori dovrebbero adottare un approccio sfaccettato. Prima di tutto, dovrebbero **usare i social network come efficienti canali di comunicazione.** Le decisioni politiche devono essere comunicate in una lingua affine ai giovani, obiettivo che può essere raggiunto utilizzando le piattaforme social per incoraggiare la discussione e semplificare le spiegazioni delle politiche. In più, **creare piattaforme per il coinvolgimento diretto dei giovani,** come ad esempio i consigli giovani, è cruciale. Queste iniziative assicurano che le voci dei giovani vengano ascoltate e prese in considerazione durante i processi decisionali, favorendo un senso di inclusione e dando la possibilità ai giovani di contribuire in maniera significativa alla formazione delle politiche dell'UE.

¹¹Eurostat, 2023, il 96% dei giovani in UE utilizza internet giornalmente, <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/w/ddn-20230714-1>

Interazioni dirette fra i decisori politici e i giovani attraverso **gruppi di discussione** sono essenziali. Questi canali facilitano un dialogo a doppio senso, permettendo ai **decisori politici di acquisire prospettive preziose** sui bisogni e le preoccupazioni specifiche dei giovani cittadini. I decisori politici devono anche coinvolgere attivamente i professionisti e i giovani individui, rendendo le politiche e i processi decisionali più accessibili al pubblico generale. Questo approccio mira ad eliminare il distacco fra i decisori e le comunità, **assicurando un processo più inclusivo e partecipativo**. In più, i decisori politici dovrebbero dare priorità al coinvolgimento locale, organizzando gruppi di discussione a livello nazionale e locale. I membri del Parlamento Europeo dovrebbe interagire proattivamente con le loro comunità locali, affrontando il distacco esistente fra i decisori, i politici locali, e i giovani. Aspettare che siano i giovani a stabilire un contatto dovrebbe essere evitato; al contrario **i decisori politici dovrebbero prendere l'iniziativa di instaurare una comunicazione e una comprensione a livello base**.



Collaborare di più con le istituzioni educative
e le organizzazioni sociali

I decisori politici dovrebbero **incoraggiare e supportare ulteriormente le istituzioni educative e le organizzazioni sociali** che agiscono da **intermediari fra i giovani e l'UE**. Per aumentare la comprensione delle relazioni fra le istituzioni e i decisori, la cooperazione fra le scuole e l'UE è cruciale. Questa collaborazione può includere **l'organizzare visite di studio, partecipare alle simulazioni, e integrare metodi di apprendimento pratico nell'insegnamento quotidiano nelle scuole**. I metodi di insegnamento non formale enfatizzano l'apprendimento pratico, specialmente per le generazioni più giovani. Queste iniziative dovrebbero mirare a diminuire il distacco, sostenendo inclusività e assicurandosi che le voci e le preoccupazioni dei giovani siano ascoltate e prese in considerazione.

Dovrebbero essere organizzate visite regolari fatte dai decisori politici nelle scuole e nei centri giovanili. Queste visite sia formali che informali possono fornire ai decisori politici l'opportunità di coinvolgere i giovani e i professionisti che lavorano sul campo. Spiegando i loro ruoli, i decisori politici possono favorire connessioni più significative, includendo le decisioni politiche nella vita dei cittadini europei, e stabilire un feedback costante per dimostrare al pubblico che le opinioni vengono prese in considerazione e facilitano un cambiamento significativo.

In più, le istituzioni dell'UE **dovrebbero facilitare più progetti come Erasmus+ e progetti più piccoli** per le organizzazioni giovanili locali, semplificando il processo di iscrizione con budget appropriati. Finanziamenti micro facili da reperire possono fare una grande differenza per le piccole organizzazioni locali e i giovani partecipanti, e permettere loro di usare metodi non formali, come guardare film o giocare, per integrare gli argomenti dell'UE nella vita quotidiana dei giovani. In più, l'UE può **creare e promuovere dei corsi per diventare un "promoter dell'UE"** certificato, permettendo agli individui di diffondere l'importanza degli argomenti dell'UE in maniera efficace fra diversi gruppi di persone. Questo può essere raggiunto offrendo una formazione (obbligatoria) sull'UE per i tutor, gli insegnanti, gli educatori e gli operatori sociali. Riconoscendo le sostanziali lacune sull'UE fra gli educatori, l'UE può istituire delle certificazioni obbligatorie, simili a quelli sulle competenze linguistiche o digitali.

Messaggi chiave per gli operatori sociali, le organizzazioni e le istituzioni educative

Le istituzioni educative e le organizzazioni sociali hanno un ruolo cruciale nel supportare i giovani cittadini nel capire e connettersi con l'UE. Quando si forniscono le giuste opportunità, i giovani sono più inclini ad interessare alle politiche dell'UE e a quelle nazionali, e sono in grado di esercitare i loro diritti da cittadini. In questa sezione vi introdurremo a dei messaggi chiave per le organizzazioni sociali e le istituzioni educative su come diminuire il distacco fra l'UE e i giovani.

Promuovere l'UE attraverso l'educazione non formale

L'approccio attuale dell'educazione all'UE nelle scuole si concentra principalmente sulle prospettive storiche, geografiche ed economiche, offrendo solo una breve panoramica sulla storia dell'UE e una minima esplorazione del suo impatto nel mondo reale. Questo approccio trascura le profonde implicazioni dell'UE per la democrazia, la diversità, la cittadinanza attiva, e i diritti umani; elementi critici nella formazione di una società europea inclusiva. Riconoscendo questa mancanza, chiediamo alle organizzazioni sociali e alle istituzioni educative di **incorporare metodi innovativi non formali nel contesto dell'educazione sull'UE**. L'integrazione di un'educazione non formale sfuma la linea fra attività extracurricolare e lezione regolare, coinvolgendo sia gli studenti che gli insegnanti. Favorisce un interesse universale e coltiva una più profonda comprensione del significato dell'UE. Personalizzare la comunicazione per adattarsi alla natura e alla struttura di questi contesti **assicura la comprensione e l'interesse, anche fra coloro che non sono familiari con l'UE**.

Diversi esempi di questi metodi non formali includono l'imparare facendo, l'imparare dai compagni, l'apprendimento pratico, le simulazioni politiche, e altri ancora. Questi metodi puntano a promuovere, insegnare e imparare ciò che c'è da sapere sull'UE ai giovani, integrandosi nell'ambiente dell'educazione formale. Utilizzare attività pratiche di educazione non formale può essere un metodo efficace per introdurre argomenti complessi riguardanti l'UE. Giochi e puzzle all'interno di questi contesti creano un ambiente coinvolgente e rassicurante, permettendo ai partecipanti di acquisire conoscenze e coltivare una migliore comprensione dei processi dell'UE e le loro implicazioni. In più, è cruciale disseminare le materie correlate all'UE attraverso vari contesti non formali, come lo sport, le scuole di musica, il teatro, il cinema, e i corsi di lingue straniere. Questi approcci **assicurano che i giovani non solo colgano le complessità dell'UE ma che formino anche una connessione personale con essa**. Facendo leva su questi metodi, le istituzioni educative possono fornire un'educazione politica accessibile e ricca sull'UE, fornendo la possibilità di essere informati e coinvolti.

Approcciare i giovani attraverso i social network

Per connettersi efficacemente con i giovani, è cruciale andare dove già sono. Nel mondo interconnesso di oggi, dove i giovani sono profondamente coinvolti nei social network e acquisiscono prevalentemente le loro conoscenze online, adattare i metodi di comunicazione è molto importante¹². Il vasto uso delle piattaforme da parte dei giovani presenta un'eccellente opportunità per far comprendere gli argomenti complessi dell'UE ai giovani. È importante capire quali piattaforme usano e i trend che hanno influenza per comunicare in maniera più efficace con i giovani. Attraverso i social network, le organizzazioni sociali e le istituzioni educative dovrebbero creare una connessione e coinvolgere i giovani nelle conversazioni sull'UE, tenendoli in considerazione come riceventi del messaggio.

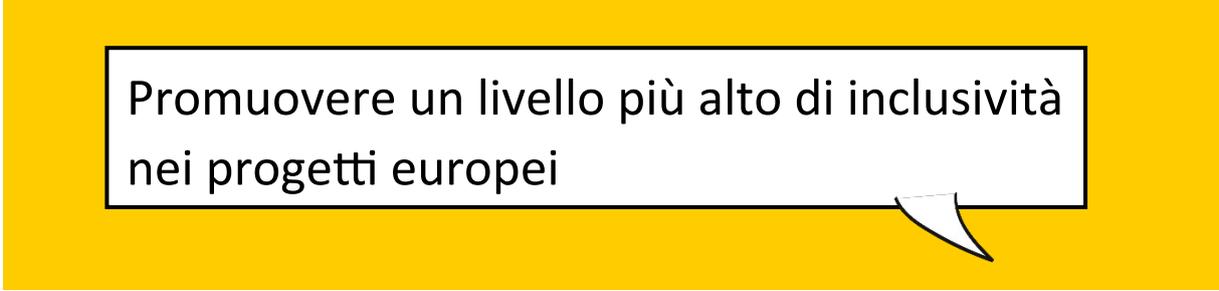
I social media hanno cambiato significativamente il modo in cui le informazioni vengono consumate, condivise e discusse. L'uso efficiente dei social media è cruciale per coltivare una comunicazione significativa fra le istituzioni e i giovani. Attraverso i social media, le organizzazioni possono creare contenuti coinvolgenti che semplificano il linguaggio dell'UE e che sia affine all'esperienza quotidiana dei giovani. Per questo è vitale **fare leva sugli strumenti digitali per educare, informare, e accendere la curiosità dei giovani.** Le organizzazioni e le istituzioni dovrebbero accogliere la creatività, permettendo all'immaginazione di sbocciare, allo stesso modo delle generazioni più giovani. **Gli operatori sociali/giovanili, insieme alle istituzioni educative, giocano un ruolo chiave nel creare un senso di appartenenza nell'UE dal basso.** Dovrebbero raggiungere questo obiettivo insegnando ai giovani che le loro voci hanno rilevanza e come le decisioni dell'UE hanno un impatto sulle loro vite.

Rendere il linguaggio UE più accessibile attraverso immagini e creatività

L'uso di immagini nell'educazione politica sull'UE gioca un ruolo importante nel rendere una materia complessa più coinvolgente e comprensibile, particolarmente per i giovani. Basandoci sulle nostre interazioni con i giovani attraverso le attività del progetto, possiamo confermare che **la generazione più giovane di oggi risponde positivamente ai contenuti visivi, da cui è più semplice imparare e sono loro più affini.** Elementi visivi, sia statici che dinamici, hanno la capacità di **trasmettere informazioni al fruitore in maniera più efficiente rispetto ad una lunga spiegazione scritta.** Le infografiche, i tutorial, e altri contenuti visivi sono strumenti indispensabili per semplificare argomenti complessi. Permettono la rapida comprensione dei processi e delle connessioni complesse quando sono presentate in un formato comprensibile senza però che l'argomento sia troppo semplificato. Incorporando infografiche, diagrammi e immagini, le istituzioni educative possono semplificare e migliorare la comprensione dei concetti complessi dell'UE per i giovani.

¹² ibid

Il potere delle infografiche come strumento educativo è illustrato nel risultato del progetto READY “EU READY to SEE”. Questo non solo ha aiutato i giovani a comprendere meglio l’UE, ma li ha anche **attivamente coinvolti nel generare conoscenza creando materiale visivamente accessibile**, cosa che aumenta la loro connessione con questa materia complessa. Coinvolgere i giovani in questi processi assicura che il contenuto rimanga aggiornato, allineandosi con gli ultimi trend. Le istituzioni educative possono trarre ispirazione da questi metodi e sfruttare il potenziale di queste immagini accessibili nella loro educazione politica sull’EU, per renderla più attrattiva e comprensibile ai giovani studenti.



Promuovere un livello più alto di inclusività
nei progetti europei

Le iniziative Erasmus+ giocano un ruolo cruciale nel coinvolgere i giovani sui temi europei. Espandere il loro raggio di azione e assicurare che ci sono pari opportunità per la partecipazione dovrebbe essere una priorità per le organizzazioni sociali e le istituzioni educative. Concentrarsi sull’inclusività richiama il bisogno di avere voci diverse, di promuovere un senso di appartenenza e di creare delle esperienze relative all’UE accessibili ad un più grande pubblico

Anche se l’idea di promuovere i progetti europei fra i giovani attraverso i viaggi e le esperienze di prima mano è lodevole, l’iscrizione e i criteri di ammissioni creano ancora delle barriere per la partecipazione, come il background socio-economico, la conoscenza limitata, le competenze o abilità, l’età e i requisiti di cittadinanza, fra i vari fattori. Questi processi portano di conseguenza all’esclusione di diversi gruppi di giovani, in particolare i gruppi marginalizzati già in condizioni di svantaggio con opportunità limitate di accedere a queste mobilità formative

In questo contesto è essenziale che dei **professionisti competenti, come gli operatori sociali-giovanili, supportino i giovani che vengono da un contesto vulnerabile durante l’intero processo di iscrizione e implementazione**. Pertanto, uno staff formato deve avere esperienza nell’ambito del lavoro con i giovani e deve essere consapevole dei loro bisogni, includendo gli aspetti psico-pedagogici, l’uguaglianza, il genere, l’interculturalità, e le competenze linguistiche.

Bibliografia

- Deželan, T., 2023, *Young people's participation in European democratic processes*, European Union, [https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2023/745820/IPOL_STU\(2023\)745820_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2023/745820/IPOL_STU(2023)745820_EN.pdf)
- European Commission, 2014, *Clear English Tips for Translators*, https://commission.europa.eu/system/files/2020-06/clear-english-tips-translators_en.pdf
- European Commission, 2023, *English Style Guide*, https://commission.europa.eu/system/files/2023-07/styleguide_english_dgt_en.pdf
- European Commission, Directorate-General for Translation, Field, Z, 2015, *How to write clearly*, Publications Office. <https://data.europa.eu/doi/10.2782/022405>
- European Commission, Legal service, 2015, *Joint practical guide of the European Parliament, the Council and the Commission for persons involved in the drafting of European Union legislation*, Publications Office. <https://data.europa.eu/doi/10.2880/5575>
- European Parliament, 2021, *European Parliament Youth Survey Report*, <https://www.europarl.europa.eu/at-your-service/files/be-heard/eurobarometer/2021/youth-survey-2021/report.pdf>
- European Parliament, 2023, *Voting age for European elections*, [https://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document/EPRS_ATA\(2023\)749767](https://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document/EPRS_ATA(2023)749767)
- Eurostat, 2022, *Young people in Europe – a statistical summary*, <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/4031688/15191320/KS-06-22-076-EN-N.pdf>
- Eurostat, 2023, *96% of young people in the EU uses the internet daily*, <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/w/ddn-20230714-1>
- Grasso, A., 2018, *Plain English and the EU: Still Trying to Fight the Fog?*. Language and Law: The Role of Language and Translation in EU Competition Law, 359-376.
- Rauh, C., 2023, *Clear messages to the European public? The language of European Commission press releases 1985–2020*. Journal of European integration, 45(4), 683-701.
- READY, 2023, *EU READY to READ, Easy-to-understand version of EU Provisions*, https://www.yes-forum.eu/site/assets/files/2095/eu_ready_to_read.pdf
- READY, 2023, *EU READY to SEE, Easy-to-understand Infographics on EU Provisions*, https://www.yes-forum.eu/site/assets/files/2095/eu_ready_to_see.pdf

Allegato

Durante la formazione in Lucca (IT) del progetto READY “Eu I see, I understand”, i giovani partecipanti hanno immaginato **modi creativi per presentare i loro “Messaggi chiave su come migliorare le comunicazioni dell’UE”**

Queste presentazioni creative sono state fatte sia per presentare il loro lavoro ai compagni, ma anche per sviluppare dei “concetti” su come presentare più avanti le loro conclusioni alle istituzioni dell’UE.

Di seguito ci sono i loro tre concept con alcuni commenti aggiuntivi.

Comunicazione UE, cosa NON fare

EU COMM' ... What NOT to do (X)

1 CONTENT DON'T:	2 FORMAT DON'T:	3 ADVOCACY DON'T:
<ul style="list-style-type: none">BE UNCLEAR/ABSTRACT/BORING/COMPLEX/TOO SIMPLE/TOO CHASHTUSE UNVERIFIED SOURCESUSE DATA WITHOUT CONTEXTUSE TOO MUCH TEXTBE TOO SERIOUS AND FORMALUSE CRINGY MEMES	<ul style="list-style-type: none">MAKE TECHNICAL MISTAKES (LINKS, ETC...)USE UNLICENSED PHOTOSUSE ONLY ENGLISHSTICK TO SOCIAL MEDIAUSE OUTDATED MEDIA/TRENDS	<ul style="list-style-type: none">RELY ONLY ON SOCIAL MEDIACOMMUNICATE WITHOUT A TARGET GROUP IN MINDTREAT YOUR AUDIENCE LIKE CHILDRENNEGLECT ADVERTISING (E.g. the E.P. has only 40,000 followers)

Mock Social Media Posts:

- Instagram:** Post titled "ORDINARY LEGISLATIVE PRO..." with a complex flowchart. Annotations: "Too complicated", "BORING!", "Too Long", "Too many words".
- Facebook:** Post featuring a cat meme. Annotations: "Facebook?", "Link does not work!".
- LinkedIn:** Post titled "Unlicensed Photo" with a blurry image. Annotations: "LinkedIn? (target group)", "Too Long", "No license", "Bad Engagement".

Il gruppo che ha lavorato a questo tema ha usato la propria presentazione per illustrare la loro lista di “cose da non fare” per le istituzioni dell’UE quando si parla di comunicazione europea, e l’ha fatto attraverso tre finti post su diversi social media (Instagram, Facebook and LinkedIn), mostrando per ognuno un esempio visivo di errori comuni.

Comunicazione UE, le migliori pratiche: CONTENUTO

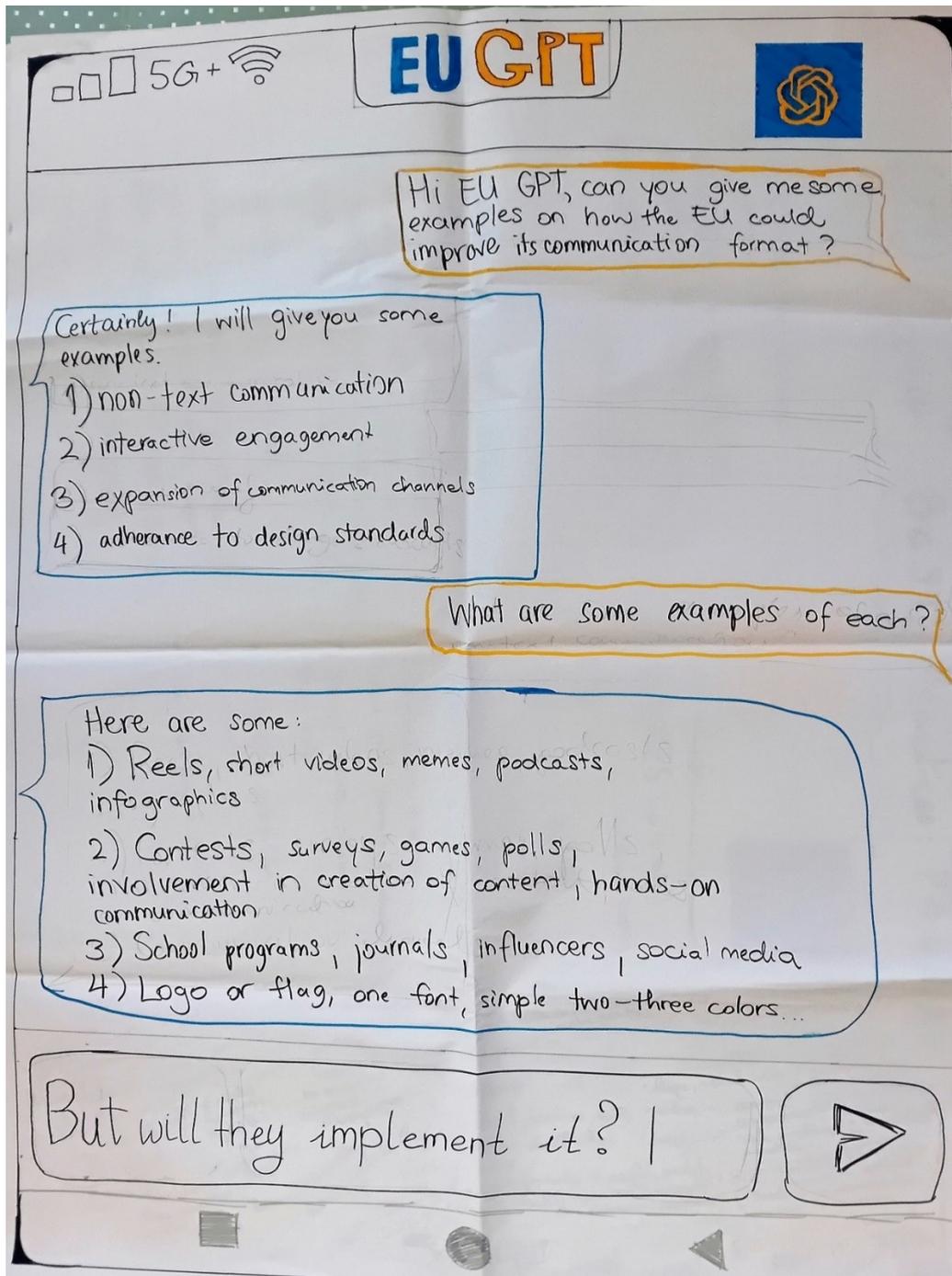


Il gruppo che ha lavorato a questo tema ha usato la propria presentazione per illustrare la “ricetta” per una buona comunicazione in un senso molto letterale!

La loro presentazione mostra un’infografica che raffigura diverse parti di un panino, mostrando il bisogno che le idee chiave vengano condivise in maniera più visiva e attrattiva, e concentrandosi sul fatto che “i giovani europei hanno fame di informazioni” (contraddicendo il cliché che dice che i giovani non si interessano di politica e dell’UE specialmente).

Questo gruppo ha anche categorizzato gli ingredienti per una buona comunicazione in modo rilevante. Per esempio, gli ingredienti all’interno del panino rappresentano “cosa l’UE può dire”, mentre il pane e i condimenti rappresentano il “come dirlo”, e il sale e il pepe fanno riferimento al bisogno che le comunicazioni europee hanno di “aggiungere un po’ di gusto: humor, meme, ecc!”.

Comunicazione UE, le pratiche migliori: FORMAT



Il gruppo che ha lavorato a questo tema ha usato la propria presentazione per illustrare una delle loro idee per una comunicazione migliore. Hanno immaginato come potrebbe apparire uno dei loro suggerimenti nella realtà: un "EU chatbot" che risponde usando la tecnologia AI come ChatGPT alle domande degli utenti in maniera interattiva e veloce.

READY Partner del progetto

 <p>YES Forum, EU yes-forum.eu Contact: Annett Wiedermann, annett.wiedermann@yes-forum.eu</p>	 <p>Framework Filmagentur, Germany framework-film.de Contact: Robin Höft, robin@framework-film.de</p>
 <p>Forum for Freedom in Education, Croatia fso.hr Contact: Mario Bajkuša, mbajkusa@fso.hr</p>	 <p>Institute of Training and Vocational Guidance - Lifelong Learning Centre, Greece iekep.gr Contact: Lilika Trikalinou, lilika@iekep.gr</p>
 <p>Pistes-Solidaire, France pistes-solidaires.fr Contact: Mathieu Decq, mathieu@pistes-solidaires.fr</p>	 <p>Zefiro Società Cooperativa Sociale, Italy cooperativazefiro.it Contact: Mirco Trielli, mirco.trielli@gmail.com</p>

Editore: Zefiro
Autori: Çağla Ezgi Yıldız, YES Forum
Revisione: Zefiro
Layout: Zefiro

Editorial contribution: READY Project Partners

YES Forum, Germany (Coordinatore di Progetto)
Forum for Freedom in Education, Croatia
Framework Filmagentur, Germany
Institute of Training and Vocational Guidance (IEKEP), Greece
Pistes-Solidaires, France
Zefiro Società Cooperativa Sociale, Italia

Visitate il sito del progetto READY per maggiori informazioni:

<https://www.yes-forum.eu/our-work/projects/ready-raising-eu-awareness-through-accessible-documents-for-youth/>



Ringraziamenti:

La nostra immensa gratitudine va alle diverse persone che con il loro prezioso contributo hanno reso questo progetto e questa pubblicazione una realtà. Il nostro speciale apprezzamento va ai giovani partecipanti e ai professionisti in campo sociale-giovanile che hanno partecipato agli incontri e ai laboratori del progetto, contribuendo ai messaggi chiave e alle raccomandazioni, e arricchendo i risultati con le loro autentiche esperienze e i loro preziosi feedback. La loro dedizione e il loro coinvolgimento è stato vitale per raggiungere questo risultato

Disclaimer:

Il supporto della Commissione Europea per la produzione di questa pubblicazione (Grant Agreement No. 2021-1-DE04-KA220-YOU-000028868) non costituisce il supporto dei contenuti i quali riflettono le visioni soltanto degli autori, e la Commissione e l'Unione Europea in toto non possono essere ritenute responsabili per l'uso che verrà fatto delle informazioni in esso contenute.

Le immagini fatte e usate sono proprietà di YES Forum e dei suoi partner di progetto. L'uso da parte di qualsiasi altra parte è proibito. Il testo contenuto in questo manuale è stato scritto dai partner del progetto.

READY – Raising EU Awareness through accessible documents for youth (Grant Agreement No. 2021-1-DE04-KA220-YOU-000028868) è una “Cooperation Partnership in Youth” finanziata dal programma Erasmus+, e coordinata da YES Forum. Per maggiori informazioni o per visionare altri nostri progetti, per favore visitare il sito del progetto <https://www.yes-forum.eu/our-work/projects/ready-raising-eu-awareness-through-accessible-documents-for-youth/youth/>) o contattarci direttamente.

Mese e anno

Dicembre 2023



Questo progetto è stato finanziato con il supporto della Commissione Europea. Questo contenuto riflette la visione soltanto dei suoi autori. La Commissione Europea non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi conseguenza derivante dal riutilizzo di queste pubblicazioni.